

I convenzionali

Vediamo un po'

“Rattatata”

di Gabriele Ottaviani

***Rattatata*, Alfredo Speranza, Nutrimenti.** Porto Giordano è un'ansa del Tevere tutta speciale, una curva del neghittoso, placido e un po' torbido fiume dal corso lento, sempre diverso e sempre uguale, in cui si rispecchia capovolta una Roma che non ha nulla della cartolina turistica e molto di un'autenticità che forse solo chi non è romano di nascita ma d'adozione, e che quindi sa osservarla con la giusta distanza, pur non lesinando in empatia, come Sorrentino, come, dall'altro lato, soprattutto Pasolini: su quelle sponde messe a rischio dalle continue esondazioni, moto ascendente e discendente, continuo e costante come la risacca, come la bustrofedina della letteratura, che si imprime sulla carta ma rimbalza negli animi dei lettori, vive una comunità di topi, a capo della quale si staglia la figura della Ratta, il cui insegnamento principale è di tenere alta la guardia, di difendersi dagli uomini. Ma non tutti gli uomini, né tutte le donne, sono i medesimi, e in quest'affresco intenso e ammaliante si ritrova la condizione umana, in tutta la sua fragile contraddittorietà, lacerata tra sogno e realtà. Mirabile.